

# NUOVE PROSPETTIVE

A CURA DEL GRUPPO  
GIOVANILE MINERBIESE  
D'INIZIATIVA POLITICA

- Pag. 1 - Una opinione sul divorzio.  
Pag. 2 - Divorzio e famiglia.  
- Guerra di religione?  
Pag. 3 - Come funziona la legge.  
Pag. 4 - Importante iniziativa a Ca'de'Fabbri.  
- Azione per un centro culturale a Minerbio.  
Pag. 5 - Lettera di un lettore.  
Pag. 7 - Priorità per la zootecnia.  
Pag. 8 - Presentato il bilancio comunale.

Redazione e stampa - Minerbio - Piazza C. Battisti 14/b

Registrato presso il Tribunale di Bologna il 26/6/1973 N° 4285

DIRETTORE RESPONSABILE Giam Primo Quagliano.

# una opinione sul divorzio

Parlare oggi di divorzio è un po' difficile, perchè come per molte cose che riteniamo ovvie non troviamo una argomentazione chiara e convincente.-

Noi pensiamo che il divorzio sia effettivamente una necessità ed un diritto della nostra società.-

Se in una famiglia non vi è più amore è come se venissero a mancare le fondamenta che debbono sostenere gran parte dell'educazione dei figli, ma a questa situazione si ovvia preparando i futuri coniugi alle responsabilità matrimoniali e non certo obbligandoli a "sopportarsi" insieme.-

In queste difficoltà però, i coniugi possono anche maturare e correggere i propri atteggiamenti prendendo decisioni che possono andare o verso il divorzio o verso la stessa famiglia che sarà ora senz'altro più salda e felice perchè è dalle difficoltà superate che nasce la volontà di vivere assieme.-

Però questa scelta per essere veramente giusta è bene che sia libera da ogni costrizione, giacchè se da ciò nasce porterà probabilmente a una nuova crisi familiare; e purtroppo molte sono oggi le famiglie che letteralmente si trascinano e prendono la casa unicamente come dormitorio.-

Sarebbe bene che l'individuo non fosse condizionato da alcuna imposizione, che oltre alle leggi vigenti può anche essere rappresentata dalla pubblica opinione spesso conservatrice e ostile a nuovi modi di vede

re le cose, anche se più giusti e umani.

Spesso questa ostilità è costituita da frasi quasi storiche e da atteggiamenti che evitano il dialogo:

si ha sempre paura di conseguenze inaspettate e in questo caso di una futuribile mania di "Divorzismo".-

Ora noi crediamo che di ciò non si debba temere, soprattutto alla luce delle esperienze di questi anni perchè le statistiche indicano una stabilizzazione delle domande per l'ottenimento di divorzio e anche perchè i giovani mantengono un atteggiamento di critica verso tutte le cose che vengono insegnate come indiscutibili e indissolubili e fra questi compresi anche certi atteggiamenti scandalistici della pubblica opinione. Non si teme più da parte dei giovani quello che gli altri possano pensare ed è rivalutata la concezione più vera e sacra del matrimonio visto non più come formalità da espletare in Chiesa, ma soprattutto come impegno di crescita non più individuale ma attraverso un atto di amore e una completa donazione di sé stessi, che deve non certo creare una schiavitù come spesso è oggi, ma una nuova indipendenza.-

Il divorzio quindi oggi può essere abrogato ma nella mentalità dei giovani sarà sempre presente come una tappa indispensabile per cambiare questa società e crearla a misura dell'uomo.-

# DIVORZIO E FAMIGLIA

E' proprio vero che "IL DIVORZIO E' LA ROVINA DELLA FAMIGLIA" e che "LA FAMIGLIA SI SALVA DICENDO NO AL DIVORZIO" ?

A nostro avviso é una pura illusione credere di salvare una istituzione che dovrebbe avere come principio l'amore e la comprensione fra i componenti, con un vincolo civile obbligatorio e indissolubile, perciò volere oggi l'abolizione della legge sul divorzio rifiutando in pari tempo di affrontare una analisi rivolta alle cause della crisi della famiglia è un atto di una ristrettezza mentale e di una superficialità allarmanti.

Definire il divorzio causa dei mali della famiglia, come stanno facendo certi moralisti nostrani, quando questo non è altro che una conseguenza di tali mali non si rende certamente un buon servizio alla comunità a cui si pretende di dare un indirizzo morale di vita.

Secondo noi molto più costruttivo sarebbe cercare di capire perché in determinate circostanze viene a mancare l'amore e la comprensione fra i coniugi e l'affetto di questi verso i figli, ricercando nella società, nel sistema di vita d'oggi, le cause dell'indebolimento di tali sentimenti.

Il fatto che oggi si sia portati a ricercare determinati obiettivi invece di altri, per intenderci, il consumismo portato a volte ad eccessi egoistici esasperati invece che la ricerca di più elevati valori umani, è certamente fra tali cause. Che dire poi del fatto che spesso vengono a mancare i presupposti stessi che sono alla base della comprensione, dell'armonia e dell'unità familiare e cioè il dialogo e la discussione serena ed aperta, perché tanti e nervosi dopo una giornata di estenuante lavoro o perché magari attratti dai caroselli e dai rischi tutto televisivi.

Miglior servizio si sarebbe fatto e si farebbe perciò a sostegno dell'istituto familiare che anche noi riteniamo ancora insostituibile e perciò da rafforzare, se si operasse per ricreare i presupposti reali attenti ad un suo rafforzamento agendo nella società, della quale la famiglia non è altro che una cellula.

Rendendo più umana, più giusta meno nevrotica la società, probabilmente si opererebbe per rendere più salda la famiglia.

## guerra di religione?

C'è chi cerca di fare di questo referendum una "Guerra di Religione" affermando che i cattolici non possono tollerare che si infranga il principio di indissolubilità del matrimonio.

A costoro rispondiamo che il divorzio non è un obbligo per nessuno ma semplicemente una facoltà e perciò una scelta di libertà. Libertà per il cattolico e per il non cattolico di agire essenzialmente secondo la propria coscienza.

# COME FUNZIONA LA LEGGE

La legge sul divorzio non ha provocato in questi tre anni di applicazione quello sfacelo nella famiglia che gli anti-divorzisti avevano pronosticato; infatti le domande di divorzio sono in netta diminuzione rispetto agli anni scorsi e la maggior parte di esse sono presentate da persone anziane intenzionate a regolarizzare la loro posizione dopo anni di separazione legale.-

Perciò nessuna spaccatura ma soltanto rimedio per i matrimoni definitivamente falliti.-

Infatti la legge Fortuna ha valore solo per un ristrettissimo numero di casi limite, riguardanti situazioni familiari drammatiche e fratture irreparabili, come nei casi di tentato omicidio, di reato d'incesto, di comprovata infermità

mentale, di condanna all'ergastolo, di matrimonio non consumato.-

Oltre questi casi la legge prevede che il divorzio possa essere concesso, su domanda di entrambi o di uno solo dei coniugi, solo se lo stato di separazione legale duri da almeno cinque anni, che possono diventare sei nel caso di opposizione di uno dei coniugi e sette se a chiedere il divorzio è il coniuge colpevole.

Sotto tutti i punti di vista poi la tutela per il coniuge più debole - quasi sempre la moglie - e per i figli, è migliore rispetto a quella assicurata dall'istituto della separazione legale; tutela che manca invece totalmente nei casi di dichiarazione di nullità pronunciata dai tribunali ecclesiastici.-



- ECCO COME SEI ERNESTO! ERO VENUTA PER FARE LA PACE, MA, SICCOME MI FAI LE BOCCACCE, ME NE RITORNO VIA.-

# IMPORTANTE INIZIATIVA A CA' DE' FABBRI

Da alcuni mesi Ca' De' Fabbri sta vivendo un'esperienza nuova.

Un folto gruppo di giovani ha infatti dato vita, con sede provvisoria nel locale del Consiglio di Frazione presso le scuole elementari vecchie, ad un centro culturale e ricreativo e sta portando avanti con grande entusiasmo varie attività. Gare sportive, sussidi didattici gratuiti per i ragazzi delle medie, gestione di una biblioteca pubblica, ecc.

Noi consideriamo l'iniziativa eccezionalmente valida, soprattutto perchè alternativa rispetto al modo di concepire il tempo libero, che l'attuale società, così com'è organizzata, impone. Infatti passare il tempo in comune, svolgere assieme varie attività, non può altro che favorire l'emergere di valori nuovi più a misura d'uomo, su basi di sempre più profonda e sincera solidarietà umana, in alternativa all'individualismo egoista, struttura portante del sistema di vita su cui si basa l'attuale società.

Perchè l'iniziativa abbia modo di svilupparsi occorrono però strutture e mezzi adeguati, come ad esempio un locale idoneo ed i fondi necessari per svolgere le varie attività culturali e ricreative, l'attrezzatura per la biblioteca e il campo per le attività sportive.

Problemi questi che sottoponiamo, come hanno già fatto i giovani di Ca' De' Fabbri, alle competenti autorità comunali.

AZIONE PER UN

## CENTRO CULTURALE A MINERBIO

Passi concreti sono stati fatti per creare anche a Minerbio un centro culturale con biblioteca pubblica.

Lunedì 28 gennaio infatti, una delegazione formata da alcuni giovani si è recata nella sala consigliare del comune dove era riunito il Consiglio di Frazione e qui ha letto e successivamente consegnato al Presidente Maestro Cantelli la seguente dichiarazione scritta, sottoscritta da 20 cittadini minerbiesi in massima parte giovani.

### DICHIARAZIONE

I cittadini minerbiesi, firmatari di questo documento, intendono porre all'attenzione del Consiglio di Frazione e tramite esso alla Giunta Comunale, perchè ne tenga conto in sede di Bilancio preventivo, della necessità di creare le strutture adeguate per dare vita anche a Minerbio ad un centro culturale con biblioteca pubblica. Che serva da luogo d'incontro e sia strumento d'informazione e formazione intellettuale per tutti coloro che, giovani e non giovani, intendono migliorare se stessi, per tutti coloro che sentono inscindibilmente legato il progresso sociale e civile allo sviluppo completo della personalità umana.

Carissimo Direttore Responsabile,

non so se le potrà far piacere ricevere posta riguardante il mensile "Nuove prospettive", comunque ho pensato di scrivere e lei e quanti collaborano a tale mensile per esprimere il mio giudizio a riguardo di un articolo intitolato "C'è cattolico e cattolico".

Discutere su quello che la chiesa deve dire o non deve dire di fronte a tali tragedie (tragedie di natura politica) non ha ragione di essere perché la chiesa è chiamata in giudizio dalla Parola, non sulle parole, ma bensì sull'essere. Potrebbe benissimo cambiare qualche parola senza cambiare il suo essere. Si tratta di mettere sul tappeto verde non quello che la chiesa dice, ma quello che la chiesa fa. Un giorno alla chiesa non sarà chiesto: "che cosa hai fatto quando avevo fame, quando ero torturato, quando ero colpito"; ma le sarà chiesto: "dove eri tu quando mi facevano tali cose?". Era con il mondo che muore, con il mondo già giudicato. Quindi non è tanto il problema delle alleanze politiche a senso unico, o il problema di andare d'accordo con i governi e le giunte militari (sempre più giunte sempre meno governi) ma il vero problema è quello di essersi legata (sempre la chiesa) a questo mondo dei governi e delle giunte senza ~~accorgersi~~ accorgersi del suo connubio con un cadavere, un cadavere che colpisce ancora. La chiesa non è più in grado di legarsi al mondo degli uomini, di annunziare la verità, di andare "avanti a questo mondo". La chiesa non è in grado di fare vedere a questo mondo che c'è un'altra riva; è inutile stare ad uccidersi per le cipolle d'Egitto. È chiaro che c'è un mondo che muore (basta vedere la diplomazia della restaurazione del Metternich, al secolo Kissinger); il mondo sta morendo come la ragazza di Golfinger, morta perché verniciata tutta d'oro; il mondo muore per auto-essfissia. La chiesa invece di pensare a se stessa in funzione del mondo che deve nascere, pensa in funzione di questo mondo che muore. Per questo oggi giorno la chiesa ha un indice di ascolto molto basso: non ci si aspetta più nessuna novità da lei. Il suo indice di ascolto è ridotto a livello di turismo, ed è stanco che si continui a far fare al Papa una figura così mondana. Di conseguenza i buoni uffici della chiesa non sono richiesti: il potere politico è arrivato ad una tale radicalità e violenza di scelte, che non cerca nemmeno paraventi ideologici o morali. Nixon non ha bisogno della chiesa: quello che la chiesa gli offre è tutto superfluo; i suoi strumenti sono i B 52 (Vietnam), la flotta (Medio Oriente), l'allarme atomico (Unione Sovietica), il Watergate (oppositori interni). Van-Thieu viene a Roma come turista perché i suoi strumenti di potere sono le torture, i campi di concentramento. I generali cileni ne fanno a mano del Te Deum o di una stretta di mano, a loro basta offrire fucilati e vittime per le messe di suffragio per i

caduti dell'una e dell'altra parte.<sup>2</sup> Intanto in una certa città italiana, eminenti personaggi sono ricevuti con tanto di fanfara e "pompa magna"; per i terremotati di casa nostra solo "mi dispiace". Pertanto il problema della chiesa non è cambiare silenzi o parole, ma la coscienza che essa ha della sua identità. Il problema <sup>F</sup> di annunciare e di rivendicare la vita in nome di quel Xsto che morì sulla croce non pensando certamente ai compromessi storici più o meno realizzabili a Roma o a Washington (forse un giorno a Pechino), ma pensando a quell'immenso corteo di vittime da riscattare dalla schiavitù del potere. Mi scuso vivamente con tutti voi se sono stato molto lungo e vi ringrazio per il tempo che mi è stato concesso. Caro direttore di questa mia fanne l'uso che tu credi (posso darti del tu?); nella tua scrivania ci sarà senz'altro un cestino di cartastraccia, se credi invece che meriti di essere pubblicata, io non ho nessuna difficoltà a firmare le mie idee. Chiedo scusa per gli errori di battuta, ma sono autodidatta.

Ciao a tutti e grazie.

*Edoardo Chiosso*

Uno dei motivi di fondo che furono alla base dell'iniziativa che portò successivamente a fare nascere questo giornale, fu la presa di coscienza di una necessità; necessità di creare la discussione fra la cittadinanza sui più vari aspetti della vita, per aiutare la gente a scrollarsi di dosso quella grande cappa di torpore che la porta ad estraniarsi dalla vita sociale e dal dibattito politico. Pubblichiamo perciò con molto piacere questo contributo alla discussione che ci è pervenuto.

IL GRUPPO DI  
REDAZIONE

# PRIORITÀ PER LA ZOOTECNIA

Nelle nostre campagne c'è una crisi drammatica, ma anche una estrema incertezza e sfiducia. I coltivatori, i contadini, i lavoratori dei campi hanno bisogno adesso, non domani, di provvedimenti precisi, di idee, ed invece si sta attuando per l'ennesima volta la pratica del rimando.

La zootecnia in particolare eterna cenerentola della nostra agricoltura sta andando completamente alla deriva. Inutile soffermarsi sulla girandola dei dati statistici perchè tutti conosciamo la gravità della situazione e l'eccezionale esborso della collettività per lo acquisto all'estero di prodotti alimentari in particolare zootecnici.

A noi sembra importante sottolineare tre punti:

- a) la politica italiana delle agevolazioni per le importazioni del giovane bestiame da rinstallo in Italia è completamente fallita. Nella situazione odierna ogni paese tende ad accrescere per sé la propria produzione di carne e quindi tutte le fonti di reperimento dei vitelli da rinstallo risultano ormai esaurite. A ciò si aggiunge la diminuzione (a causa della politica dei prezzi) del nostro patrimonio zootecnico di 500 mila vacche come a dire 500 mila vitelli in meno ogni anno.
- b) mentre tutti parlano della carenza di carne, si ignora che la carenza di latte e latticini è pressochè uguale a quella della carne (55% dei nostri fabbisogni per la carne, 50% circa per il latte e derivati).
- c) a questo punto occorre mettere in discussione anche la politica dei prezzi fatta interamente a spese dei produttori coltivatori diretti, più deboli ed esposti provocando tensioni e malcontento soprattutto nel comparto zootecnico. Se non si vuole aumentare i prezzi, bisogna integrare i redditi dei coltivatori; ad esempio non si può pagare il latte a 100 lire (solo ultimamente il prezzo è stato portato a 120 lire) quando a produrlo nelle migliori condizioni ne occorrono 140/150.

Che cosa significa tutto questo? Significa che nella attuale situazione la difesa e l'aumento della produzione di carne passa indispensabile attraverso l'allevamento da latte. Quali sono le proposte che vengono dall'alto? Silenzio completo sugli allevamenti da latte e proposte di piani carne. Fantomatici piani che in sostanza sono provvedimenti settoriali, in cui si vede separata la produzione della carne da quella del latte ripetendo in pratica l'impostazione venuta avanti negli anni scorsi a livello di Mercato Comune Europeo.

Dall'attuale situazione si può uscire solo dando vita a un programma organico, basato sulla partecipazione di tutte le forze vive presenti in agricoltura. Lo sviluppo zootecnico è strettamente connesso alla trasformazione agraria e non va visto come una questione di "efficienza aziendale", ma, di ristrutturazione del territorio di nuovi rapporti tra agricoltura e industria, tra campagna e città.

In questo ambito si pongono i problemi delle dimensioni dell'allevamento nelle fasi della produzione e nei rapporti col mercato e quindi dello sviluppo dell'associazionismo; scelta essenziale e inseparabile dall'intervento pubblico soprattutto considerato a livello regionale, condizione per attuare una politica di strutture veramente rispondenti alle esigenze del mondo agricolo.

# PRESENTATO IL BILANCIO COMUNALE

Nella serata di Mercoledì 27 Febbraio è stato presentato dalla Giunta e discusso in Consiglio Comunale il Bilancio di previsione per il 1974.

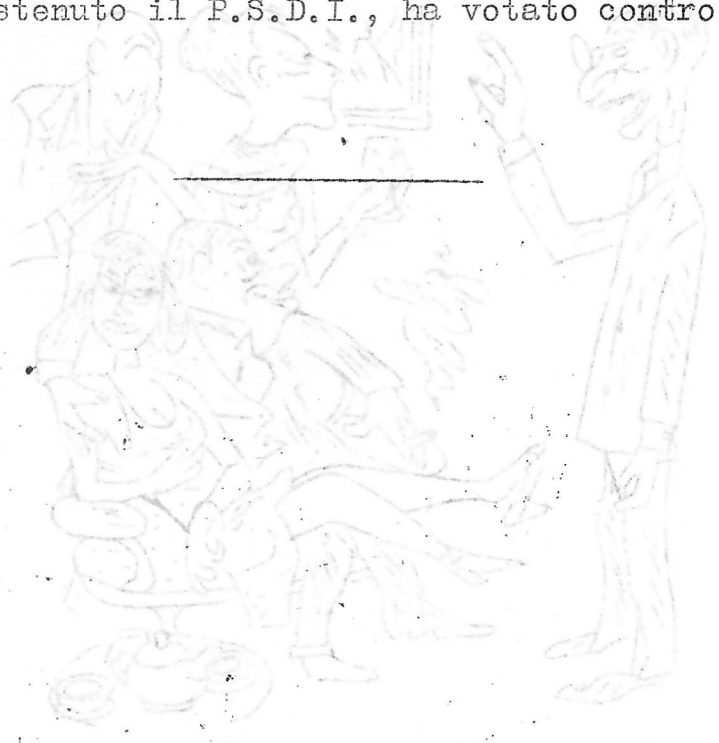
Esso affronta, pur nei limiti di spesa imposti dallo Stato in relazione all'attuale congiuntura economica, importanti e qualificanti aspetti della vita del nostro Comune.

Questi, secondo noi, i punti più significativi, con relativa previsione di spesa

- ASILO NIDO: Ristrutturazione locali ex scuola media di Minerbio . . . . .	L. 50.000.000
- Spesa di gestione, pari a Lire L. 1.000.000 per ogni bambino, nella ipotesi di apertura di n° 3 sezioni di n° 12 bambini per ogni sezione, cioè per un totale di 36 bambini . . . . .	L. 36.000.000
- SCUOLE ELEMENTARI	
DI TINTORIA: Ristrutturazione per il trasferimento della sede di S. Martino . . . . .	L. 31.800.000
- TRASPORTO ALUNNI SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE . . . . .	L. 8.000.000
- BIBLIOTECA: Adattamento locale esistente . . . . .	L. 5.000.000
- CAMPO SPORTIVO A CA'DE'FABBRI . . . . .	L. 15.000.000
- CORSI DI NUOTO E GINNASTICA CORRETTIVA . . . . .	L. 2.000.000
- CONTRIBUTI A SOCIETA' SPORTIVE E DILETTANTISTICHE . . . . .	L. 1.000.000
- SPESE E CONTRIBUTI PER ATTIVITA' CULTURALI E RICREATIVE . . . . .	L. 5.000.000
- ACQUISTO ED URBANIZZAZIONE AREE PER L'EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE . . . . .	L. 147.569.000
- SISTEMAZIONE E BITUMATURA STRADE . . . . .	L. 90.000.000
- AMPLIAMENTO IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE . . . . .	L. 20.690.000
- FOGNATURE: Realizzazione 3° lotto . . . . .	L. 120.000.000
- AMMODERNAMENTO SERVIZIO RACCOLTA RIFIUTI E INCENERIMENTO RIFIUTI (onere a carico del Comune per l'anno 1974) . . . . .	L. 16.000.000
- NUOVO CIMITERO . . . . .	L. 130.000.000
- SPESE PER IL SERVIZIO DI VIGILANZA MEDICO SCOLASTICA . . . . .	L. 1.500.000
- VISITA MEDICA AI BAMBINI . . . . .	L. 1.000.000
- INIZIATIVE SULLA MEDICINA PREVENTIVA . . . . .	L. 2.000.000
- SPESE PER LA LOTTA CONTRO MOSCHE E ZANZARE . . . . .	L. 5.000.000

- SPESE PER SPEDALITA' INFERMI POVERI	L.	2.500.000
- SPESE PER SOMMINISTRAZIONE GRATUITA MEDICINALE AI POVERI . . . . .	L.	2.000.000
- SPESE PER ASSISTENZA E MANTENIMENTO DEGLI INFAN- TI ILLEGITTIMI E DEGLI ESPOSTI . . . . .	L.	3.000.000
- SPESE PER POVERI INABILI AL LAVORO . . . . .	L.	2.500.000
- INTERVENTI ASSISTENZIALI PER POVERI INABILI AL LAVORO . . . . .	L.	2.000.000
- VACANZE AGLI ANZIANI . . . . .	L.	5.000.000
- CONTRIBUTO A FAVORE DI INIZIATIVE ASSOCIAZIONI- STICHE IN AGRICOLTURA . . . . .	L.	2.000.000
- CONTRIBUTO A FAVORE DELLA COOPERAZIONE DI ABITA- ZIONE A PROPRIETA' INDIVISA (erogata a titolo di contributo sugli interessi relativi al mutuo ne- cessario per un primo intervento.) . . . . .	L.	1.500.000

In sede di votazione il Bilancio di previsione per il 1974 ha  
 ottenuto il consenso dei gruppi consiliari del P.S.I. e del  
 P.C.I., si è astenuto il P.S.D.I., ha votato contro la D.C.



IL COMITATO DI...  
 ...  
 ...

LEGGE SUL DIVORZIO  
 NO ALL'ABOLIZIONE DELLA



LA MOGLIETTINA -- Pensate agente, questo disgraziato, voleva divorziare!



IL CLERICALE DESTROIDE -- .... Operiamo perchè vengano salvate la morale, la religione e la famiglia.  
 IL COMMENDATORE -- Bene, siamo tutti con lei: io, mia moglie, la mia amante e l'amante di mia moglie.

NO ALL'ABOLIZIONE DELLA  
 LEGGE SUL DIVORZIO